

UNCZA tesseramento 2008

Le tessere UNCZA di socio sostenitore e di simpatizzante possono essere sottoscritte direttamente presso le sedi provinciali della FIdC oppure per via postale attraverso la sede UNCZA – c/o ACT Via Guardini 41 – 38100 Trento, inviando copia del versamento di € 10,00 sul c.c. 000030053136 UNICREDIT BANCA D'IMPRESA, ABI 03226, CAB 1800 oppure sul c.c. postale 67978395 intestato a UNCZA. Le tessere possono anche essere sottoscritte tramite i referenti Signori:

- BOSCAROL ALFREDO
Via delle Grodate 6
34075 San Canzian d'Isonzo (GO)
- CLEO CESARE
Corso Roma 35 – 13019 Varallo
- TURCO SISTO – Via Cassinasco 43
14053 Canelli (AT)
- REBORA ENRICO – Regione Stazione 24
15010 Alice Bel Colle (AL)
- REGGIANI FRANCO
Via Alserio 1/A – 22036 Erba
- CARCANO DARIO

Viale Luigi Borri 140 – 21100 Varese
La sottoscrizione della tessera UNCZA (sostenitore o simpatizzante) dà diritto all'abbonamento annuale alla rivista quadrimestrale "Caccia Alpina".



No alla caccia ai cervidi con segugio

Esprimo il punto di vista del Circolo in merito alla questione trattata da Bruno Modugno recentemente nella rubrica "Parliamo di Caccia", relativa alla possibilità ventilata sempre più di reintrodurre l'utilizzo del segugio nella selezione ai cervidi. Il nostro circolo, nato per dar voce a persone che pur risiedono sul mare hanno scelto di praticare la propria passione in montagna, ha individuato come uno degli scopi principali della propria attività quello di diffondere sempre di più i principi su cui si è nato e si basa il prelievo di selezione agli ungulati alpini.

Da questo punto di vista ci riteniamo particolarmente agevolati visto che nel nostro territorio di residenza non dobbiamo confrontarci quotidianamente con realtà gestionali, amministrative e politiche per poter praticare la nostra attività preferita e possiamo parlare senza remore. Semmai ci riteniamo molto più "deboli" proprio nei luoghi che frequentiamo per fare attività di selezione in quanto, comunque, siamo accettati non sempre di buon grado. Siamo ovviamente un Circolo dell'UNCZA, da Modugno definita la "mia" associazione, e ci ha fatto un gran piacere poter ospitare alla nostra prima Assemblea i vertici nazionali di UNCZA, (Flaim, Anzardi e Bortolotti) e con loro condividere i principi della politica venatoria del futuro.

Non nascondo quindi la nostra più ferma contrarietà all'utilizzo del segugio nella selezione ai cervidi, contrarietà che nasce e si sostanzia sia sui principi tecnico-scientifici oggi maggiormente condivisi sia sulla convinzione che sempre

maggiore deve e dovrà essere la coerenza tra principi e pratica nell'espletamento delle attività venatorie di selezione se vorremo continuare a poterla praticare con continuità indipendentemente dal "transito" ministeriale di soggetti che fanno dell'esercizio del potere un mero atto di imperio. Ben comprendiamo le esigenze che si prospettano sia dal punto di vista informativo che di marketing televisivo, ma ci piacerebbe che certi argomenti fossero contenuti nei limiti di ciò che possono produrre e non enfatizzati in tal modo da assumere rilevanza prevalente sulla formazione di coscienze venatorie sempre più appropriate e realistiche. Penso che condividerò facilmente anche Modugno l'assioma che non basta vestirsi alla "tirolese" e usare terminologie in lingua tedesca per essere nell'intimo dei cacciatori di selezione. Necessità di un vero progressivo e continuo salto culturale per maturare, accettare e praticare un prelievo ragionato, motivato ed effettuato con razionale convinzione piuttosto che ostentata presunta superiorità comportamentale. Tutto ciò a nostro modestissimo parere stride profondamente con l'ipotesi di riammettere l'utilizzo del segugio nella selezione ai cervidi, anche se poi qualche politico, per ovvie ragioni di consenso, ne ha formalizzata l'ipotesi in un disegno di legge. Consenso che trova eventuale ragion d'essere in una tradizione territorialmente molto localizzata per cui semmai è una eccezione che deve confermare la regola e non il contrario! La nostra vuole essere la testimonianza di principi condivisi e un modestissimo contributo ad una discussione molto pacata e ragionata.

RAFFAELE MARINI

UNCZA alle fiere venatorie

Impegnativa come sempre la presenza di UNCZA alle consuete manifestazioni fieristiche primaverili del settore venatorio. Un tradizionale momento di incontro per tutti gli associati agli stands UNCZA, che anche quest'anno hanno registrato un notevole successo di pubblico. Oltre alla storica presenza all'EXA di Brescia ed alla Fiera di Longarone, UNCZA è stata presente quest'anno, per la seconda volta, all'"Hunting Show" di Vicenza ed all'ExpoRiva a Riva del Garda (TN) e per la prima volta alla Festa della Caccia di Aosta. La seconda edizione di Hunting Show, il salone della caccia e delle attività venatorie che si è svolto dal 23 al 25 febbraio presso la Fiera di Vicenza, ha calamitato l'attenzione di appassionati e curiosi, provenienti da tutto il Veneto e non solo, sfiorando nei tre giorni di apertura le 20 mila presenze. Un risultato davvero soddisfacente quello ottenuto dalla manifestazione, che dimostra la vitalità e l'importanza del settore venatorio in Veneto, una delle regioni con il maggior numero di cacciatori in Italia. Anche la mostra-mercato di Riva del Garda ha confermato il successo dello scorso anno con 12.000 presenze, con un incremento del 10% rispetto all'edizione 2007. UNCZA è stata presente con un suggestivo stand dalle fattezze di stube alpina, allestito assieme a Federercaccia, Ars Venandi ed Associazione Cacciatori Trentini. Di grande attrattiva i due diorami di Claudio Menapace, uno di ambiente alpino e l'altro che proponeva gli animali della savana. Successo anche per la sfilata di moda di abiti tirolesi promossa da Hallali di Marlengo.

Grandissima affluenza di visitatori come sempre ad EXA, dove UNCZA era presente con un proprio stand nell'area di Federercaccia. Successo grande di pubblico anche a Longarone con più di 20.000 visitatori giunti anche dalle vicine Austria e Slovenia. Affollata l'area dell'Associazione Tassidermisti Italiani per l'8° concorso nazionale. UNCZA si è presentata condividendo, come sempre lo stand di Federercaccia Belluno. Di grande riscontro anche la prima Festa della Caccia presentata ad Aosta, dove UNCZA ha partecipato con Federercaccia Aosta.

S.F.



Auguri al commendatore Nello Vittor

Momenti di grande gioia e meritata soddisfazione quelli assaporati dal socio U.N.C.Z.A. Nello Vittor, quando, su proposta del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, il Ministero dell'Interno, per mano del Sottosegretario On. Ettore Rosato, gli ufficializzava la candidatura alla nomina di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana.

Socio Federcaccia dal lontano 1969, socio U.N.C.Z.A. di lungo corso, da sempre impegnato nel sociale, è stato fra le altre cose anche Sindaco di Chiopris Viscone, piccolo centro friulano dove tuttora risiede, Nello Vittor risulta essere ancora punto di riferimento fondamentale e importantissimo nella gestione della Riserva di caccia di Chiopris, avendone in passato ricoperto la carica di Direttore, ed essendone attualmente il vice Direttore. I soci U.N.C.Z.A. in generale e quelli del Circolo Carsico Isontino in particolare, Circolo presso il quale l'ormai Commendatore Nello rinnova puntualmente la propria adesione all'Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi, gli augurano un forte e sentito Weidmannsheill!

A. B.



La balistica al Circolo UNCZA di Asti

Il Circolo UNCZA della Provincia di Asti ha organizzato una serata sulla balistica, alla quale hanno partecipato numerosi cacciatori di selezione della provincia e cacciatori dei Comprensori Alpini, interessati all'argomento trattato dall'esperto Adriano Laiolo istruttore di tiro, arbitro nelle Gare di Tiro internazionale e cacciatore con ben 53 licenze governative.

Laiolo ha aperto la serata partendo dai primi approcci dell'uomo con la balistica in campo militare per arrivare ai giorni nostri con specifiche riflessioni riguardanti il settore venatorio, in quanto la caccia con la carabina a palla ha la necessità di un supporto cognitivo di nozioni elementari di balistica interna, esterna e terminale.

Alla relazione è seguito poi l'intervento di Luciano Palumbo, cacciatore ed esperto armaiolo; si è aperto poi un dibattito molto interessante che certamente sarà possibile approfondire.

Vista la partecipazione e l'interessamento dei cacciatori, sicuramente il Circolo con la collaborazione della Sezione Provinciale della Federazione Italiana di Caccia di Asti che già per questa prima serata ha fornito un notevole sostegno, organizzerà altri incontri su argomenti più specifici sempre riguardanti la caccia di selezione con la carabina a canna rigata.

S.T.

UNCZA
è presente sul sito
www.
cacciatoritrentini.it

L'INFS fra i rifiuti

Rammarico per la decisione di sciogliere l'INFS nelle parole del Presidente FIDC Franco Timo

"Siamo rimasti sconcertati nell'apprendere dello scioglimento dell'Infs deciso dal Governo": Franco Timo, presidente nazionale Federcaccia, ha accolto così la notizia dell'assegnazione delle competenze dell'Istituto nazionale della fauna selvatica all'Irpa, un nuovo ente delegato alla ricerca per la protezione ambientale, contenuto nell'odierno "decreto rifiuti". "Si vuole colpire, anche in questo caso senza alcuna consultazione, uno degli istituti che rende l'Italia e la caccia italiana più vicini all'Europa. Che l'Infs sia strategico nella gestione della fauna nazionale - ha continuato Timo - lo dimostrò la tenacia con la quale il fu ministro Pecoraro Scanio riuscì a toglierlo dalla potestà della Presidenza del Consiglio per assegnarlo al ministero dell'Ambiente. Dopo quell'esproprio, adesso arriva ciò che potrebbe essere il colpo di grazia per l'Infs. Nel dare tutto l'appoggio mio e della Federcaccia a dirigenti, tecnici e lavoratori dell'Istituto di Ozzano Emilia, voglio ribadire il concetto che in questi anni ha ispirato la nostra considerazione nei confronti del suo ruolo: l'Infs, restituito alla responsabilità della Presidenza del Consiglio, deve sovrintendere e coordinare l'attività degli Osservatori regionali, già attivi in qualche realtà, e dialogare con gli analoghi enti europei e con le Istituzioni comunitarie".

Bando di concorso UNCZA per l'assegnazione di premi per tesi di laurea 2008

L'UNCZA bandisce un concorso per l'assegnazione di n. 3 premi per tesi di laurea nei campi della biologia, etologia e gestione della fauna selvatica alpina e nell'ambito dei temi riguardanti la storia e l'evoluzione dell'attività venatoria, riferiti all'arco alpino italiano.

Requisiti

Possono partecipare al bando gli studenti laureati nel corso dell'anno 2008.

Presentazione domanda

La domanda va redatta sul modulo disponibile sul sito ACT www.cacciatoritrentini.it.

Il modulo dovrà essere compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente. La domanda, con allegata copia della tesi di laurea, fotocopia del documento di riconoscimento e fotocopia del diploma di laurea (o se non disponibile autocertificazione attestante il possesso del requisito di laurea) dovrà essere presentata a mano o tramite spedizione postale al seguente indirizzo:

Associazione Cacciatori Trentini – UNCZA,
Via Guardini 41, 38100 Trento
(tel. 0461.826084 responsabile
Signora Wania Lunelli – orario ufficio
8.00 – 12.30 / 14.30 – 16.30).
La domanda va presentata entro le
ore 12.00 del giorno 30 dicembre 2008.

Commissione giudicatrice

Gli elaborati presentati saranno valutati da una Commissione giudicatrice composta da:

- il Presidente UNCZA che la presiede
- un rappresentante dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica
- un rappresentante del Centro di Ecologia Alpina
- due esperti nel campo della fauna selvatica nominati dal Consiglio Nazionale UNCZA
- un esperto di storia della caccia in ambito alpino nominato dal Consiglio Nazionale UNCZA

Funge da segretario della Commissione il segretario generale dell'UNCZA.

I commissari, in caso di impossibilità per forza maggiore nell'intervenire alla riunione in cui si esamineranno le domande, possono essere sostituiti, mediante comunicazione scritta al Presidente UNCZA, anche da un esperto delegato dagli stessi le cui competenze in materia possono essere attestate mediante curriculum o lettera scritta delegante. La Commissione propone i vincitori. La Commissione assume le proprie decisioni a maggioranza dei componenti; in caso di parità vale il voto del Presidente. La nomina dei vincitori sarà effettuata successivamente dal Consiglio Nazionale UNCZA.

Vincitori

Ai vincitori, che saranno informati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, andrà un premio in denaro pari a € 1.500,00.

I premi saranno consegnati in forma unitaria da UNCZA in una apposita

cerimonia. I vincitori non presenti alla consegna potranno ritirare i premi entro trenta giorni dalla stessa. Dopo tale data le somme saranno devolute in beneficenza. Le copie dei lavori presentati saranno trattenute negli archivi UNCZA che potrà provvedere, in tutto o in parte, alla pubblicazione degli stessi.

Sanzioni

Il premio sarà revocato con obbligo di restituzione all'UNCZA dell'importo liquidato in presenza di dichiarazioni non veritiere e/o di atti falsi o contraffatti, salva l'applicazione delle norme penali per i fatti costituenti reato.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 della legge 31.12.1996 n. 675 e s.m., i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'UNCZA per le finalità di gestione del concorso. I dati potranno essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche o, nei casi previsti dalle leggi e/o regolamenti vigenti, diffusi anche mediante pubblicazione ad eventuali albi. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della citata legge, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra i quali il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in modo non conforme alla legge. Il titolare del trattamento è il Presidente UNCZA. Il responsabile del trattamento è il Segretario Generale UNCZA.



Ricordo di Giorgio Umari

Giorgio Umari ci ha lasciati. Sparisce un maestro entusiasta e capace, la memoria storica della trofeistica italiana. A lui competeva il delicato compito di archiviare criticamente i documenti prodotti dalle Commissioni nazionali e di ordinare l'archivio del C.I.C. lavorando fianco a fianco con l'altro grande della trofeistica Veljko Varicak. È scomparso uno dei maggiori esperti di trofeistica nazionali e l'unico Misuratore Internazionale italiano. Con pochi altri fu pioniere in questa disciplina che, anche fortemente debilitato, ha coltivato fino alla fine. UNCZA saluta questo personaggio che tanto ha dato alla cultura venatoria nazionale.

L'unicorno a Prato dalla fiaba alla realtà

In Toscana vive un capriolo con un solo palco al centro della fronte invece del classico trofeo. Si trova all'interno del centro di scienze naturali di Prato. Si tratta di un giovane esemplare di un anno. «È la dimostrazione - dice il direttore del centro, Gilberto Tozzi - che il mitico unicorno celebrato in iconografie e leggende, probabilmente non era solo oggetto di fantasia bensì un animale: capriolo, cervo, o altre specie, con un'anomalia morfologica analoga a quella del nostro capriolo. «Il nostro capriolo - continua - forse è consapevole della sua diversità e non si lascia vedere facilmente».



Vademecum sulle alterazioni riscontrabili sulla selvaggina abbattuta

L'importanza delle malattie degli animali selvatici risiede nella potenziale rilevanza di alcune di esse nella dinamica delle popolazioni, nella loro possibilità, quindi, di provocare diminuzioni della consistenza nelle varie specie. Ma vi sono anche malattie importanti per gli animali allevati che possono essere ospitate dai selvatici. O viceversa. Vi sono infine patologie dei selvatici che possono essere trasmesse all'uomo.

I cacciatori possono svolgere un ruolo strategico nell'individuazione di eventuali patologie presenti negli animali selvatici. A tal scopo l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e l'Associazione Cacciatori Trentini hanno recentemente dato alle stampe una nuova edizione dell'opuscolo "Vademecum sulle alterazioni riscontrabili sulla selvaggina abbattuta".




Vademecum sulle alterazioni riscontrabili sulla selvaggina abbattuta

Come il bravo allevatore si preoccupa per la salute ed il benessere degli animali che alleva, ugualmente chi esercita la propria passione per la caccia e, nello stesso tempo ha rispetto e cura per la natura, ha anche la possibilità di rendersi parte diligente nel controllo della salute e del benessere della fauna selvatica. Senza dubbio i cacciatori costituiscono un anello primario e strategico per tale scopo e senza la loro collaborazione, che nel corso di questi anni si è spesso dimostrata diligente e preziosa, qualsiasi controllo sanitario della fauna selvatica sarebbe fortemente limitato. L'importanza delle malattie degli animali selvatici risiede nella potenziale rilevanza di alcune di esse nella dinamica delle popolazioni, nella loro possibilità, quindi, di provocare diminuzioni della consistenza nelle varie specie. Ma vi sono anche malattie importanti per gli animali allevati che possono essere ospitate dai selvatici. O viceversa. Vi sono infine patologie dei selvatici che possono essere trasmesse all'uomo. Riconoscendo dunque il ruolo attivo che i cacciatori hanno, rispondendo ad un cortese invito dell'Associazione Cacciatori Trentini, è stato predisposto un sintetico vademecum che si propone di agevolare la collaborazione degli stessi. Al suo interno vengono illustrate le alterazioni visibili sulla cute e sugli organi degli animali cacciati, riferibili ad alcune patologie per cui sono spesso importanti approfondimenti diagnostici. Sono indicati anche consigli e precauzioni nella manipolazione delle carcasse. Resta comunque inteso che l'Istituto è a disposizione per informazioni e approfondimenti. Nella speranza che queste pagine possano essere di utilità e di stimolo, auguriamo buon lavoro.

Dr. Claudio Pasolli - Dr.ssa Mariapia Cova
Via Lavisotto, 129 - tel. 0461/822458 - 830693; fax 829065
cpasolli@izsvenezie.it - as_fauna.izs@izsvenezie.it

Al suo interno vengono illustrate le alterazioni visibili sulla cute e sugli organi degli animali cacciati, riferibili ad alcune patologie per cui sono spesso importanti approfondimenti diagnostici. Sono indicati anche consigli e precauzioni nella manipolazione delle carcasse.

Trofeo Dal Bec

Ha riscosso l'ennesimo, grande successo, la prova di tiro a centocinquanta metri, denominata appunto "Trofeo dal bec" promossa dalla Sezione Provinciale della F.I.d.C. di Udine, e magistralmente organizzata dall'attivissimo team, diretto da Franco Gorza. Oltre trecento infatti i tiratori e cacciatori, che nello spazio di due giorni, si sono presentati sulle linee di tiro del poligono di S. Vito al Torre, con l'intento di assicurarsi l'ambito trofeo. Di questi oltre sessanta sono stati i tiratori che hanno dato vita a una speciale classifica destinata e riservata ai cacciatori iscritti all'U.N.C.Z.A. Classifica che ha visto primeggiare il socio Dassiè Elio con un perentorio 50/50 più una mouche; al secondo posto De Marco Luigi con 49/50 più una mouche e al terzo De Stefano Pierantonio con 49/50. Come si può intuire dai punteggi acquisiti,

risultati di assoluto rilievo, nonostante le davvero avverse ed inclementi condizioni meteo in cui si sono svolti i due giorni di gara, condizioni che tuttavia non ha minimamente scoraggiato l'agguerrito e nutrito numero di partecipanti, di cui in ben ventuno hanno raggiunto il considerevole punteggio di 47/50. Infine, il "Trofeo dal bec", che ha visto in competizione i migliori quindici tiratori, ai quali è stata data l'opportunità di indirizzare tre colpi nei confronti di una sagoma raffigurante un camoscio a grandezza naturale, è stato vinto dal federcacciatore e socio U.N.C.Z.A. Facchina Carlo. Il Pres. Della Sez. Prov. di Federcaccia di Udine avv. Paolo Viezzi ha voluto, nella relazione di chiusura ringraziare per la disponibilità il Presidente del poligono di tiro ospitante, De Marco Arbeno citando inoltre i meriti, per il perfetto svolgersi della gara, del direttore di tiro sig. Bolis Giancarlo e del gruppo degli alpini della sezione di S.Vito al Torre, ai quali era stato affidato il non facile compito, peraltro assolto in maniera impeccabile, di sollevare con l'ausilio di vettovagliamento liquido e solido, il morale degli afflitti prima e di soddisfare la richieste dei premiati poi. A tutti un arrivederci al prossimo anno.

CIRCOLO UNCZA CARSICO ISONTINO
ALFREDO BOSCAROL



8ª cena del cacciatore di montagna

Si è tenuta, per il secondo anno consecutivo, presso le capienti sale messe a disposizione dal prestigioso complesso dell'Hotel Willy di Gemona, l'8ª cena del cacciatore di montagna, divenuto ormai appuntamento abituale e impegno ordinario fra quelli svolti dal Circolo Carsico Isontino dell'U.N.C.Z.A. Numerosi i soci e i simpatizzanti intervenuti alla serata conviviale, in rappresentanza, particolare significativo, di tutte e quattro le Province Regionali, cacciatori che con la loro importante presenza hanno voluto sostanzialmente esprimere la loro solidarietà e l'apprezzamento al lavoro svolto sul territorio dal Circolo Carsico Isontino. Nel breve ma intenso cerimoniale, sono stati posti all'attenzione degli intervenuti, i vari argomenti con cui il Circolo si è confrontato ed occupato negli ultimi dodici mesi, mentre il Presidente Flaim, intervenuto per l'occasione, nel suo discorso introduttivo alla festa, ha sottolineato l'unicità e lo spessore delle storiche politiche venatorie diffuse da U.N.C.Z.A. volte alla corretta gestione,

alla salvaguardia, e laddove se ne presenti la necessità, all'incremento dell'importante patrimonio faunistico. Momento particolarmente significativo è risultato essere quello in cui il Presidente, accompagnato alla cena dal Vice Presidente Goffredo Grassani e dal Segretario Mauro Bortolotti, ha consegnato ai sig. Valerio Picco, Michele Punteri, Sandro Pelizon e alla lady Claudia Bernardis tutti neo abilitati all'esercizio venatorio, dei piccoli omaggi. Inoltre sono stati segnalati poi due giovani neo cacciatori, Pilosio Riccardo e Di Giorgio Andrea, che con la stagione venatoria 2007 hanno di fatto iniziato la loro attività venatoria, a loro è stato rivolto un grosso "in bocca al lupo" per una lunga e ricca di soddisfazioni vita venatoria. Fra gli invitati alla cena, non è mancata la Presenza del Cav. Piero Petruzzi figura storica della Federcaccia triestina da sempre molto vicino all'attività del Circolo Carsico Isontino. Il momento conviviale, argomento principe della serata, è continuato, fra portate e brindisi fino a tardi quando la compagnia, sciogliendosi si dava appuntamento alla cena del prossimo anno.

CIRCOLO UNCZA CARSCICO ISONTINO
ALFREDO BOSCAROL



ABBIGLIAMENTO UNCZA

*maglioni, pile, gilè, giacconi
con logo UNCZA*

Prenotazioni:

Mauro Bortolotti
segretario UNCZA
TEL. 0461 826084



ELLE - ZETA
Confezioni

*produzione abbigliamento
per caccia e pesca*

CACCIA
alfano



Quinta edizione premio letterario Giacomo Rosini

La quinta edizione del Premio Giacomo Rosini per racconti di caccia e di montagna promosso dal Circolo Ars Venandi e dalla Federazione Italiana della Caccia propone una nuova formulazione del Concorso Letterario con l'apertura a tutte le lingue e le minoranze linguistiche dell'arco alpino. Le popolazioni alpine attraverso le millenarie vicende storiche hanno saputo valorizzare tradizioni culturali diverse, sempre legate alla specificità dell'ambiente montano, ispirate alla tolleranza ed alla solidarietà, che rappresentano una straordinaria ricchezza. L'esercizio venatorio costituisce una di queste attività tradizionali, condivise e vissute dalle popolazioni alpine attraverso le medesime esperienze. Le vicende delle donne e degli uomini in montagna, il loro rapporto con il territorio, gli animali e la caccia sono i temi sui quali si chiede ai partecipanti di esprimersi in un confronto fra lingue materne diverse. Il Concorso, per sua naturale vocazione vuole essere strumento di dialogo e non di competizione, pur con il doveroso riconoscimento per le storie più significative e per il talento letterario, infatti, saranno premiati a pari merito cinque racconti. La presentazione dei racconti è fissata per il 31 dicembre 2008. Tutte le modalità per la partecipazione sono contenute nel Bando di Concorso visibile su sito Internet www.arsvenandi.it

O.D.

Due strani galli cedroni

Femmina di gallo Cedrone in "abito maschile"

L'anno scorso, nel centro sperimentale di allevamento di galli cedroni del distretto forestale di Paulinzella-Rudolstadt in Turingia, nella Germania centrale, una femmina nata nel 2004 che nell'anno 2006 aveva ancora deposto e covato e allevato 6 pulcini ha mutato il piumaggio assumendo un abito maschile. Colorazione scura con riflessi verde metallico delle penne timoniere e di quelle di petto, le tipiche macchie bianche sul ventre, sui lati e sulla coda, il colore cenerino scuro del collo e quello marrone scuro delle ali. Il becco è chiaro e di dimensioni maggiori rispetto a quello grigio-blu delle femmine. La caruncola è evidente, anche se non così appariscente come quella dei maschi in amore. Anche nel comportamento si notavano dei cambiamenti. Prima di tutto l'animale non ha partecipato nel 2007 al "balz", non si è mostrato disposto all'accoppiamento. Inoltre non ha predisposto il nido e neppure deposto le uova. Tutti questi erano chiari segni che la femmina aveva perso la sua fertilità. Nei confronti delle altre femmine mostrava poi maggiore aggressività. Le cause di mascolinizzazione sono da tempo note in letteratura e dovute a scompensi ormonali.

S. KLAUS



Cedrone o cedrona?

Alla fine di maggio il periodo degli amori del cedrone è pressoché terminato, ma vuoi per raccogliere dati su questa importante specie, vuoi per ragioni di sorveglianza, nella Foresta di Tarvisio, le arene di canto vengono ancora tenute sotto controllo dal personale forestale. Nell'ambito di questa attività il giorno 26 maggio alle ore 13, percorrendo una strada forestale che attraversa una peccata subalpina a circa 1550 m. di quota su un versante S-E nei pressi di un'arena già nota, notiamo quella che frettolosamente definimmo una gallina di cedrone (foto 2839). Il suo piumaggio ed il suo strano comportamento, quasi ad attirare la nostra attenzione, sembrava infatti quello classico della femmina che tende ad allontanare eventuali predatori dal nido. Nel frattempo, approfittando delle favorevoli condizioni di luce, con una buona fotocamera digitale ad ottiche intercambiabili cominciamo a scattare quante più foto possibili senza avere il tempo di valutare il soggetto (foto 2843-2842-2846). Ma questo esemplare aveva in sé qualcosa di strano, infatti allontanatosi di circa 50 mt. da noi, ai piedi una pianta di abete rosso, alzò una coda che non era certamente quella di una femmina ed assunse la classica posizione del maschio in parata (foto 2851-2845-2847). Per documentare meglio questa stranezza cercammo un ulteriore avvicinamento ma il/la cedrone/a si alzò con un fragoroso involo che lasciò pochi dubbi sul sesso di questo esemplare. Rivedendo le immagini ci si rese conto di trovarci di fronte ad un esemplare maschio per dimensioni e comportamento, ma con un piumaggio, ad eccezione della coda, tipicamente femminile (foto 2844-2852). Mutazioni, ibridazione, o chissà che altro, certo una stravaganza della natura che se non fosse stata documentata sarebbe forse stata attribuita, dai più benevoli, ad una errata osservazione.

M. RODOLFI

Strategie di conservazione del Gallo cedrone sulle Alpi italiane

L'Associazione Cacciatori Trentini ha organizzato sabato 17 maggio 2008, presso la Sala di rappresentanza del Palazzo della Regione in via Gazzoletti, a Trento, un importante convegno nazionale sulle strategie di conservazione del Gallo cedrone (*Tetrao urogallus* L.) sulle Alpi italiane. Il Gallo cedrone, come noto, è un animale simbolo della foresta, ed è il più grande dei Tetraonidi presenti in Europa e in particolare sulle Alpi. La specie non risulta minacciata su scala europea ma, nella parte centrale del continente, la maggior parte delle popolazioni ha subito, nei decenni scorsi, un costante declino.

In Trentino la specie non è cacciata, per scelta tecnica, da oltre un ventennio. Il Gallo cedrone, probabilmente a causa della modifica degli habitat e in particolare delle foreste, ha fatto segnare per lungo tempo una preoccupante riduzione numerica. La gestione delle foreste, orientata con attenzione a questi grandi uccelli, sembra infatti essere elemento fondamentale per la loro conservazione. Solo negli ultimi anni le popolazioni trentine sembrano essersi stabilizzate e, in alcuni casi, mostrano confortanti segni di ripresa.

Durante l'intensa mattinata del convegno, che ha ottenuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio della Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e dell'UNCZA, importanti studiosi si sono

confrontati sul tema della conservazione del Gallo cedrone, illustrando le misure messe in atto al fine di garantirla. Gli interventi tecnici sono stati preceduti da una breve presentazione delle finalità del convegno svolta da Alessandro Brugnoli, e da un intenso ricordo del Professor Paolo Flavio De Franceschi da parte del figlio, Giacomo. Guido Tosi, dell'Università degli Studi dell'Insubria (VA), ha quindi illustrato lo status e l'analisi delle preferenze ecologiche del Gallo cedrone in Regione Lombardia. Alla prima relazione ha fatto seguito un interessantissimo contributo, ricco di spunti applicativo-gestionali, di Fabio Angeli, del Servizio Foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento, sui primi risultati realizzati in Val di Sole della selvicoltura naturalistica orientata alla conservazione del Gallo cedrone. I due contributi di Piergiorgio Partel, del Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino, e di Andrea Mustoni, del Parco Naturale Adamello Brenta, hanno quindi preso in esame le misure di conservazione del Gallo cedrone messe in campo da parte dei due Enti Parco. Thomas Clementi, collaboratore dell'Ufficio Parchi naturali della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, ha poi illustrato le recenti ricerche sul Gallo cedrone svolte in Alto Adige - Südtirol. Massimiliano Rodolfi, del Corpo forestale dello stato - Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Tarvisio, infine, ha esaminato la presenza e l'uso dell'habitat del Gallo cedrone nella storica Foresta delle Alpi Orientali italiane.

Il convegno, che ha visto una significativa partecipazione di tecnici ed appassionati della specie, ha raccolto consensi anche da parte delle componenti ambientaliste locali più illuminate, ed ha voluto rappresentare, come sopraccennato, un omaggio alla memoria del Professor Paolo Flavio De Franceschi, senza dubbio il massimo studioso italiano del Gallo cedrone, scomparso l'anno passato.

ALESSANDRO BRUGNOLI

